



Contrari al piano di sviluppo per il quartiere Cantiere, Verdi e Rifondazione Prg Fiera, il Polo vota con Ds e Margherita

PROVE di Grosse Koalition a palazzo d'Accursio. I riformisti dell'Unione (Ds e Margherita) si sono trovati ieri a votare il piano di sviluppo del quartiere fieristico con l'opposizione dell'Altra Sinistra (Verdi, Rifondazione e Cantiere) e l'appoggio di Forza Italia e la Tua Bologna. Appoggio non determinante, che arriva dopo un lungo processo su un provvedimento che era già stato concordato con la Provincia dalla precedente amministrazione Guazzaloca. E' curioso, tuttavia, che la votazione trasversale arrivi all'indomani del risultato elettorale e dell'offerta berlusconiana di un grande accordo alla tedesca in un parlamento italiano spaccato in due.

Oggetto dell'incontro il piano particolareggiato per il quartiere fieristico della città, finalizzato a migliorare le condizioni edilizie per lo sviluppo di Bologna Fiera approvato dall'assemblea comunale

ieri pomeriggio. Agli accessi storici dal centro città, da piazza Costituzione e da Viale Aldo Moro, viale della Fiera e via Michelino, si vanno ora ad aggiungere nuove possibilità di accesso come quella del nuovo casello autostradale, della fermata ferroviaria e della futura fermata della metrotramvia. All'interno del quartiere fieristico saranno poi realizzati corpi di collegamento tra i padiglioni più piccoli, attraversamenti pedonali sopraelevati in ambiente chiuso con marciapiedi mobili e, infine, un nuovo padiglione a due piani con accesso diretto da via Maserati-Calzoni.

Il progetto sarebbe passato anche con i soli 18 voti di Quercia e Margherita, ma è stato sostenuto pure da quattro consiglieri di Forza Italia e uno de La Tua Bologna. Contrari Rifondazione comunista, Verdi e Serafino D'Onofrio. Assenti tutti gli altri.